

## EDITORIALE

Perché una nuova rivista? Le motivazioni che ci hanno spinto a dare vita a questa nuova esperienza sono tante, ma l'input decisivo è venuto dalle considerazioni maturate intorno all'evento per noi particolarmente importante sia a livello culturale sia, e forse soprattutto, affettivo: l'Istituto Veneto di Terapia Familiare compie vent'anni!!

L'atto costitutivo della Società risale al novembre 1987, ma l'inizio dell'attività clinica e di quella formativa si colloca nei primissimi mesi del 1988. Un grazie particolarmente caldo e affettuoso va a Rodolfo de Bernart per aver creduto in noi e averci costantemente spronato, sostenuto e soprattutto per aver incoraggiato la nascita dell'Istituto. Venti anni sono tanti, anche se sembrano volati rapidamente, e tanti sono stati i cambiamenti che hanno caratterizzato la storia del nostro staff. Abbiamo affrontato passaggi critici e fasi evolutive particolarmente importanti. Evolutiva è stata la capacità di confrontarsi, senza avere paura del conflitto. Questo percorso ha permesso di scoprire che solo così crescevano al tempo stesso senso di appartenenza, spirito di gruppo e capacità di differenziarsi.

In questo lungo tempo la nostra avventura ci ha permesso di crescere sia dal punto di vista umano che professionale. Le esperienze che abbiamo condiviso, infatti, ci hanno permesso di trasformare, rinforzare e ripensare continuamente prassi terapeutiche ed elaborazioni teoriche.

Ne è emerso uno stile di lavoro caratterizzato dall'esigenza e dal desiderio di condividere le riflessioni tra di noi e confrontarle non solo al nostro interno, ma anche con le altre realtà che operano nel campo della psicoterapia, della mediazione familiare e sociale, del counselling, o nell'ambito psico-giuridico.

Nella nostra storia vanno sottolineati tre momenti certamente cruciali per la crescita dell'Istituto: il primo risale al 1995, quando ci siamo affiancati ai soci fondatori dell'A.I.M.S. per dar vita ad un'esperienza che si è poi rivelata particolarmente significativa soprattutto per le occasioni di confronto con altri colleghi appartenenti sia ad Istituti vicini al nostro, ma anche a Centri con significative differenze.

Il secondo va collocato nel 1997, quando abbiamo iniziato la nostra collaborazione con il gruppo della Cattolica di Milano attraverso l'incontro con Vittorio Cigoli. A lui e ai suoi collaboratori dobbiamo gratitudine per l'impulso alla ricerca, per gli stimoli all'approfondimento di importanti tematiche inerenti le dinamiche familiari e per aver condiviso la realizzazione dell'impianto della Consulenza Tecnica d'Ufficio ad impronta sistemico-relazionale che ci ha permesso di realizzare un importante salto di qualità negli interventi nel campo psicogiuridico.

Il terzo momento significativo si realizza nel 2003, allorché l'Istituto ha ot-

tenuto il riconoscimento come scuola di specializzazione in psicoterapia familiare e relazionale per le sedi di Treviso e Vicenza. Da quel momento l'impegno, già di per sé significativo, di trasmettere stimoli ed esperienze agli allievi è divenuto ancor più importante e carico di responsabilità ed aspettative. Non possiamo non esprimere gratitudine a tutti i colleghi "storici" dell'Istituto di Terapia Familiare di Firenze (Rodolfo de Bernart, Cristina Dobrowolski, Lilia Gagnarli, Francesca Vanon, Katia Giacometti) per averci formato come didatti e per aver sostenuto il peso della formazione in Veneto in attesa che fossimo in grado di essere autonomi. La loro consistenza ci è stata di modello e di stimolo costantemente.

Altri colleghi ai quali ci sentiamo legati sia da profonda stima professionale sia da un sincero legame affettivo e che ci hanno aiutato nella crescita dell'Istituto sono Dino Mazzei, Giancarlo Francini, Luca Pappalardo e Alessandro Vassalli.

Oggi ci siamo posti un nuovo obiettivo che ci impegnerà nei prossimi anni: "Storie e Geografie familiari". Lo sforzo sarà notevole e per questo avremo bisogno dell'aiuto e del sostegno sia di quanti ci hanno accompagnato in questi venti anni, sia di tutti quei colleghi che sono entrati a far parte dello staff clinico e didattico dell'Istituto nel corso degli anni. A questo proposito un riconoscimento e un grazie importanti ad Ancilla Dal Medico e a Fabiana Filippi.

Anche gli allievi ci rinviano stimoli nuovi e perché ciò avvenga con rinnovata efficacia è necessario che essi trovino nella vita culturale dell'Istituto motivo di riflessione, di partecipazione e di ulteriore crescita personale, senza le quali chi opera nelle relazioni umane fatica a proporsi, a sua volta, come occasione trasformativa e di crescita.

La metafora familiare che si potrebbe utilizzare con la nascita di una nuova rivista è appunto quella dell'arrivo del figlio: richiede uno spazio-tempo adeguati, cura e attenzione, riflessione e fatica. I genitori si aspettano da lui qualcosa di buono, ma non conoscono ancora a fondo le potenzialità presenti, nutrono delle aspettative, ma, se accorti, sanno che non devono essere eccessive. Nell'albero della discendenza, in alto, troviamo i nomi di Maurizio Andolfi, Paolo Menghi, Anna Maria Nicolò e Carmine Saccu. La generazione che segue, quella di Rodolfo de Bernart, ha dato ulteriori impulsi, ha permesso di maturare e di guardare con positività ad alcune contaminazioni, segno di un'identità più matura.

La rivista nasce, quindi, con una storia alle spalle e il desiderio-dovere di trasferire qualcosa alle nuove generazioni di terapeuti, consulenti o mediatori. I primi destinatari sono proprio i nostri allievi.

Crediamo di fare cosa gradita dare organicità e maggior approfondimento ad alcuni temi che sono oggetto della formazione all'interno della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e degli altri Corsi specifici.

Il primo numero della rivista esce a ridosso di un altro evento per noi molto

importante: il Convegno<sup>1</sup> che si terrà a Treviso all'inizio del 2008, proprio per festeggiare, in modo coerente, i vent'anni di vita dell'Istituto. La rivista apre quindi il dibattito su alcuni temi del Convegno e cerca un dialogo interrogando e interrogandosi. Sono stati intervistati colleghi a noi vicini, che in questi anni hanno arricchito la qualità della ricerca e del dibattito culturale interno del nostro Istituto. Ringraziamo quindi nuovamente con sincero affetto la disponibilità dimostrata da Rodolfo de Bernart, Vittorio Cigoli e Roberto ed Ana Packciarz Losso. Abbiamo anche voluto inserire un gradito contributo di un collega psicoanalista, Stanley Ruszczyński, allo scopo di aprire il dialogo al di fuori dei nostri usuali confini.

Il primo è un numero, in questo senso, un po' speciale, che risente dell'anniversario e dell'entusiasmo/desiderio di partire per questa nuova avventura. L'aspetto che sentiamo il dovere di sottolineare riguarda il contributo degli articoli, offerto da gran parte dello staff didattico dell'Istituto. Siamo davvero grati a tutto il gruppo che lavora con noi per l'impegno e lo sforzo qualitativo prodotto.

Stiamo già pensando al secondo numero come prodotto dei lavori dello stesso Convegno: il tema centrale rimane quello della famiglia nei suoi aspetti più ampi e profondi, come matrice di identità, ma anche come risorsa di cura delle ferite dei propri componenti.

Proposito nostro e dell'intero Comitato Scientifico della rivista è quello di articolare via via nel tempo dei numeri che approfondiscano fasi specifiche del ciclo vitale della famiglia, aprendo anche sezioni dedicate ai temi cruciali della mediazione e dell'ambito psicogiuridico. Infine vorremmo offrire uno spazio anche agli allievi più meritevoli, pubblicando una sintesi, in una riscrittura adeguata per un articolo, delle loro tesi di specializzazione. Già in questo numero è presente un lavoro che è tratto dalla tesi di un ex- allievo che oggi è parte dello staff didattico dell'Istituto. Ci sembra un buon inizio, anche perché dà voce all'esperienza del gruppo di formazione.

Non rimane che iniziare... l'appuntamento con i lettori sarà a cadenza semestrale.

Aldo Mattucci  
Luciano Tonellato  
Marcellino Vetere

Treviso, febbraio 2008

<sup>1</sup> "Identità e Contaminazioni. Ferite e Cura dei Legami Familiari" 29/02 e 1/03 2008.